



*Care concittadine, cari concittadini,
Amiche e amici,
Gentili ospiti,*

che voi siate di Agno o di comuni limitrofi, turisti o persone di passaggio, GRAZIE per aver scelto di condividere con noi questo giorno di festa!

*Stasera brindiamo a una delle nazioni più innovative, più sicure e più democratiche al mondo!
Festeggiamo un'eccellenza, un laboratorio mondiale di valori e di idee.*

Come ho già ricordato gli altri anni, alcune invenzioni, più o meno importanti, sono nate nella nostra terra: Internet, il nano robot contro il cancro o il velcro, utilizzato anche dai ricercatori della Nasa. Posso anche citare la cerniera lampo, il dado per il brodo, le capsule da caffè e altro ancora.

Ma sono tante anche le persone di altre nazionalità che hanno trovato nella nostra Svizzera il luogo ideale per compiere il lavoro di una vita: a Berna Einstein gettò le basi della teoria della relatività; Herman Hesse, nativo della Germania, visse per 34 anni a Montagnola, dopo aver già vissuto a Basilea, e produsse in Svizzera una buona parte delle sue opere; Freddy Mercury, leader dei Queen, decise di ritirarsi a Montreux, dopo esservi già stato, per incidere alcuni dei suoi pezzi più famosi.

Molte nostre università sono all'avanguardia, basti pensare a quella di Basilea e al Politecnico di Losanna, classificate tra i migliori cento istituti a livello mondiale. E l'università di Zurigo si trova fra le prime dieci al mondo!

La ricerca è sempre un passo avanti (basti pensare al CERN di Ginevra), il dibattito politico è positivo e porta spesso a nuove evoluzioni. Ultima tra queste, il giusto riconoscimento del ruolo fondamentale delle donne in politica, suggellato dall'elezione simultanea, per la prima volta nella storia, di due neoconsigliere federali (nel dicembre scorso) e dall'aumento di donne elette nel Gran Consiglio ticinese.

Come è normale che sia, per vocazione e tradizione, dalla Svizzera ci si aspetta sempre tanto: novità tecnologiche, un ruolo di mediatrice nelle crisi internazionali, decisioni importanti sul piano politico, stabilità sul piano sociale ed economico.

Essere un modello vuol dire mettersi continuamente in gioco, continuare ad evolvere con l'impegno di sempre, non adagiarsi mai sugli allori! Ma, soprattutto, significa continuare a credere in valori fondamentali come impegno, libertà e democrazia.

Quella di oggi è la festa di un popolo, ma anche la celebrazione di questi stessi valori e dei successi fin qui ottenuti. E, aggiungerei, anche un momento di riflessione per capire dove e come possiamo ancora cambiare per migliorare.

Di sicuro, il 1° agosto ci ricorda le particolarità incredibili della nostra Confederazione che, di secolo in secolo, continua a unire con orgogli, milioni di persone che parlano lingue diverse e differiscono spesso per cultura e religione.

Il Ticino, dal canto suo, continuerà ad essere parte di questo stupendo mosaico e a partecipare alla vita politica, sociale ed economica della Svizzera: Marina Carobbio, presidentessa al nazionale; Ignazio Cassis, consigliere federale; Mario Botta, architetto di fama mondiale; Bruno Monguzzi, affermato designer; Giorgio Nosedà, cardiologo, professore ed esperto di lotta al cancro; Carla Del Ponte, giudice per i crimini di guerra; Sergio Ermotti, amministratore delegato UBS: sono solo alcune personalità che sono partite dal Ticino e hanno avuto successo sia in patria che all'estero.

In questo giorno particolarmente sentito, ho ritenuto giusto offrire alcuni spunti per festeggiare, sebbene non bastino poche parole per definire un qualcosa di immensamente grande come la nostra PATRIA!

Voglio infine spendere alcuni pensieri sulla nostra Agno: è stupendo che ogni anno si ritrovino qui persone, amici, turisti e chi ha fatto da poco il suo ingresso nella Confederazione.

Come ripeto sempre, la Svizzera e i suoi valori appartengono a tutti coloro che la apprezzano e la vivono rispettandone le leggi e le persone.

Le sponde di questo magnifico lago, su cui passiamo parte del nostro tempo, oggi sono il limpido specchio del patto siglato 728 anni fa sul prato del Grütli, che ha segnato la nascita della Confederazione. Probabilmente, quei padri fondatori a quest'ora festeggiavano l'accordo appena avvenuto, senza sapere di aver condizionato il corso della storia.

Stasera, sulle rive del Ceresio, brindiamo a quei momenti, con l'auspicio di continuare una storia di successo, suggellata dai nostri valori e arricchita dalla nostra gente!

Auguri SVIZZERA!